

PADOVA  
Anno V. N. 159 (Bacch.)

## ABBONAMENTI

Anno Sam. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno 23.— 11.— 6.—  
Per l'Ester si aggiungono le maggiori  
spese postali.

Gli abbonamenti decorranno solo dal 1.  
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5  
Arretrato cent. 10

## IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

## QUOTIDIANO

PADOVA, 16 agosto.

## LA SETTIMANA POLITICA

Le nenie sacerdotali in Irlanda sono compinte senza che l'ultramontanismo ineleggibile al grande agitatore O'Connell ne redesse la propria causa migliorata o montante in onore; una cosa invece ne apparve come cioè ben poco i clericali puri possano considerare come una gloria propria il grande oratore. Questi infatti era framassone; ne fu perfino nella sua patria il capo e il duce. Invano i clericali negano questo fatto; la storia è una, né essi valgono a cancellarla.

Ohi la storia si è la maggiore nemica del regresso e quindi dell'ultramontanismo. Essa si basa sulla verità.

Fermeremo un istante la nostra attenzione sui deserti africani. La luce della civiltà vi sparge il proprio impero sicura in quei deserti.

In quei lidi da pochi secoli conosciuti, dai quali prima dell'ardita navigazione di Vasco de Gama ci erano conosciuti perfino nomi; la civiltà europea ha ottenuto in questi giorni uno splendido successo. Invano si era detto che quei paesi per la scoperta erano stati ridonati alla civiltà; i suoi uomini, all'ombra della potenza dei vari stati e dell'accordo sacerdotale erano stati per secoli la merce principale dei mercati e trasportati dalla adusta loro patria nell'ampia America erano dannati a fertilizzarne coi sudori il terraneo.

L'Inghilterra (non diremo se per proprio interesse o per semplice scopo umanitario) fu la prima che alzasse la voce contro tanta barbarie; ella regina dei mari usò le proprie flotte ad impedire la infame trafigta dei neri. Questi per la loro importanza ebbero il migliore successo dalla guerra secessionista d'America allorché rimase vincitrice in quella guerra di giganti la parte nordica che vedeva il Sud reso patente e perniciose alle sue industrie mercè braccia non proprie.

## Appendice

## Bibliografia

STORIE SEMPLICI, letture popolari di Ulisse Poggi. — Milano, Giacomo Agnelli, 1875.

Perchè uno scrittore abbia, a questi lumi di luna, il coraggio civile di presentarsi modestamente e ingenuamente al colto pubblico con un volume di *Storie semplici* bisogna ch'egli o non conosca affatto il gusto del colto suddetto, o che voglia giocare un brutto tiro all'editore; o, finalmente, ch'egli nutra una gran fiducia nel proprio ingegno e nel proprio lavoro — e che l'uno e l'altro abbia rivolti ad un alto scopo, ad un nobile fine.

In vero facciamoci a parlar chiaro. Che mi fa cedia il signor Poggi? *Semplici storie* adesso che siamo abituati alle più ardua difficoltà metafisiche, ai più arditi acrobatismi psicologici, alle più avviluppate matasse giudiziarie?

*Semplici storie?* O chi non le conosce a menadito prima ancora di aprire il volume?

Eh, è certo che in esse noi non ripescheremo, a pagarlo un occhio, il più meschino problema sociale, il più innocente infanticidio, il più leggero adulterio; non uno gingino d'incesto, o di

Anche le gare di parte riuscirono infine giovevoli alla causa della libertà.

In questi giorni un principe africano, il signorotto di Zanzibar, abbandonò le proprie capanne e, attratto dall'influsso benefico della civiltà venne in Europa ad ammirarne i monumenti. Egli però non si attenne a una sterile ammirazione; conchiuse ezandio coll'Inghilterra un trattato in cui l'abolizione della infame tratta ottenne una splendida conferma e si facilitarono i mezzi per procedervi con maggiore profitto che per lo passato. La regina Vittoria, chiudendo il parlamento inglese, mostrava orgogliosa di parteciparlo ai nobili rappresentanti della libera Inghilterra e con essi alla intera umanità. Il suo governo meritava anche in questo il plauso universale.

Pur troppo il liberalismo inglese viene di spesso rinchiuso da dighe insormontabili allorché esso travisi a cozzare coi propri interessi. Lo vedemmo ovunque; lo vediamo maggiormente in questi giorni nella Erzegovina.

L'organo maggiore della stampa inglese, quello che è il vero rappresentante della quasi totalità dell'opinione pubblica in quel paese, il *Times* non si vergogna a confessarlo. Esso conferma la giustizia della causa cristiana, mostra la inconvertibile coercitaggine dei turchi, ma pochi conchiude dicendo che la pace in Oriente vale più della salvezza della Erzegovina. Il che vuol dire che quel popolo infelice può venire annichilito e trucidato senza che alcuno abbia a commuoversi. Strana teoria della pace universale per essi, popoli interi ponno venire massacrati; lo che prova la falacia della base di quella teoria, siccome quella che posa non su principii di pura umanità ma su quelli di interesse, del quale interessi sono poi giudici i soli potenti. E questi pensano soltanto a sé.

Fortunatamente gli Erzegovinesi non si battono cogli articoli del *Times* né coi voti inglesi. I loro moschetti colpiscono ardimente i turchi; questi assaggiano i dolori della disfatta; cercano invano spedire rinforzi che arrivano

farto o di tentato avvelenamento! Nulla di ciò insomma che fa andare in solluccero tanti e tanti lettori e lettrici di romanzo.

O dunque?

Ma: « tutti i palati, grazie a Dio, non son guasti dalla zozza: il vino delicato ha credito ancora presso i bongustai... »

Di certo, di certo, signor Poggi: parole d'oro codeste sue; ma s'appaga ella forse del suffragio e dell'appoggio dei bongustai? Credete ella che i bongustai nel nostro paese siano tanti per l'appunto da bastare a ricompensar equamente le fatiche di uno scrittore cosciente, ed a mettere l'editore al coperto delle spese?

Mi permetta di dubitarne un pochino. Infatti: « io scrivo per il popolo » — ella dice più innanzi — « non per la plebe, veh! nè vestita di stracci né vestita di seta: e molto meno per gli affaristi. Popolo intendo il nerbo della nazione, quello che sente, ama, intende, lavora e opera, e crede che la giustizia e l'onestà non sieno una invenzione de' furbi per imbrogliare i minchioni. » Di bene in meglio! Ma quanti ne szeccherà ella de' bongustai in questo popolo?

Comunque sia, accettiamo il genere quale ci viene offerto e giudichiamolo alla stregua dei principii manifestati dall'autore.

Al resto pensi cui tocca.

Ecco: io ve lo confesso candidamente, qui nelle colonne dell'amicizia; io le ho letto tutte le 319 pagine del volume in discorso e — perchè

tardi sul terreno a motivo dell'assoluta mancanza di strade e del pessimo organamento.

L'Austria intanto si mostra titubante; sta pareri contrari sia fra il sì ed il no; vorrebbe per poca dissolvere. Infatti i tedeschi di Vienna sono troppo adirati perché quell'impero che a loro dire dovrebbe essere tutto tedesco trova l'elemento magiaro che per lo meno ne divide la forza; perché adesso dare nuova forza e quasi appoggiarsi all'elemento slavo che pure sa mostrare anche adesso la coda in Boemia e in altre parti dell'impero?

Ma la dinastia comprende che per essa l'è questione di esistenza; i monarchi di Germania e di Russia devono lasciare libera la mano a premio di quella neutralità del 1870-71 anno che pur fruttò a Guglielmo l'Alsazia, la Lorena, cinque miliardi e col titolo anche la padronanza sull'impero germanico; ad Alessandro la libertà sul Mar Nero e l'infrizione del trattato ad esso nefasto del 1856; a Vittorio Emanuele la residenza presso al Campidoglio.

D'Austria arrivano i denari, le armi, le braccia per portarli. D'Austria però in pari tempo arriva la voce di licenza ai turchi di sbarcare a Klek, affinché prendano gli insorti a tergo. D'Austria si dà grande importanza alla cosa spedendo tosto sul luogo a Costantinopoli l'ambasciatore Zichy ch'era in congedo. D'Austria in pari tempo si annuncia la partenza in congedo di Andrassy e di altri personaggi importanti. Oh! Paralizza l'Europa bel gioco, che in politica salva le apparenze e qualche volta fa mutare di padrone le provincie.

Necessariamente si mostrano più affezionati allo stesso gioco i principi di Servia e della Czernagora. Possono essi porre a repentina il loro dominio per aderire alla volontà e ai bisogni dei soggetti e dei popoli? e questi popoli con chi staranno? Se staranno con l'Austria non staranno con l'altro dei due. L'amore di sé stessi, e forse la presuntuosa albagia di stimarsi necessari li rende inattivi. Quale ne sarà la conseguenza? Che i popoli si convinceranno che il loro patriottismo è finto e unicamente

mentire? — le ho lette tutte d'un fiato; ed all'ultima sono rimasto male.... perchè non ce n'era dell'altra.

Sentite veh! Io non ho mai inteso di imporre il mio gusto a nessuno e non ho mai avuto la pretesa (perdonabilissima perchè usa) di credere e di volere che ciò che piace a me debba inevitabilmente piacere a tutti. No: la modestia e la tolleranza sono il mio forte. Mi accontento quindi di sciorinarvi alla buona la mia opinione, o, per meglio dire, le mie povere impressioni.

A bon conto mi giova mettere in sodo anzitutto che se, da quanto segue, il lettore benigno si formerà un criterio incompleto delle *Storie semplici*, la colpa sarà mia, tutta mia.

Il Poggi non racconta cose nuove di zecca, né peregrine. La sua meta essendo quella di educare il cuore del popolo, egli non lo perde di vista un momento e non esita di sacrificargli, nondirà già l'arte, ma qualche effetto sicuro, qualche partito opportuno. Le sue sono proprio storie semplici: storie però verosimili o vero addirittura, dilettevoli, non prive di movimento drammatico e pieno di ottimi insegnamenti, di massime sacre, di principii indiscutibili. I caratteri che ci presenta non sono creazioni: ma sono ben designati, coloriti con franchezza, qualcuno proprio vivo e parlante. Di tirate, di predicatori, neanche l'ombra.

La nota predominante nelle *Storie semplici* è malinconia e talvolta anche dolorosa. Precisamente come la vita umana, che l'autore dipinge. Sconsigliante però mai.

## Edizione del mattino

PADOVA

Anno 1875 N. 1310 (Corr.)

## INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.  
In testa 40.  
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## PAGAMENTI ANTICIPATI

Dirigente ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

subordinato al proprio speciale interesse; come quindi possono fare a meno di essi, i quali mentre i loro sudditi varcano animosi i confini fanno atto di deferenza e promessa di neutralità al signore dell'Harem. Ne va l'interesse e insieme l'onore. Quest'interesse è questo onore fece agli jugoslavi prendere le armi; questi sacrosanti principi faranno sì che mostreranno di non aver bisogno di principi.

Che perfino le dinastie, il cui destino sembrava immedesimato con quello della libertà dei popoli, siano destinate a comprovare che i regnanti hanno spesso interessi contrari a quelli dei popoli?

## Erzegovina

Malgrado la vitalità dell'insurrezione, e la necessità di spiegare forti mezzi per reprimerla, continua generalmente la fiducia della pace, giacchè i tre imperi del Nord sono perfettamente d'accordo a non aiutare in nulla l'insurrezione.

Tutta la stampa più autorevole di Londra, Parigi, Roma, Berlino e Pietroburgo invoca la lega dei tre imperi per questo scopo pacifico.

Il *Times* dice che l'Inghilterra non può fare passo alcuno, sebbene nutra molta simpatia per i cristiani. La pace europea (secondo ne pensano gli uomini del gabinetto inglese) pesa infinitamente più del benessere dell'Erzegovina.

Nei giorni 12 e 13 vi furono scontri sanguinosi presso Jaser.

La partenza del Ministro degli esteri da Vienna si ha come un sintomo che la situazione europea e lo sviluppo delle cose in Oriente non hanno aspetto minaccioso.

— Un dispaccio da Costantinopoli al *Times* annuncia che il giorno prima erano partiti 2000 soldati per l'Erzegovina via di Kleck.

Il reggimento d'infanteria n. 16 bar. Netzlar, arrivò a Trieste ieri preventivamente da Adelsberg.

Fra giorni ci arriverà pure l'11º battaglione cacciatori, con destinazione per la Dalmazia.

## Notizie Italiane ed Esteri

Col prossimo novembre il servizio delle imposte di produzione sugli alcool, sulla birra e sulle polveri

Il Poggi è artista; sa fino a qual punto si possano spingere gli effetti di luce e di ombra e non li varca mai.

Egli, filosofo, conosce il cuore umano e sa farne oscillare tutte le fibre e sa che non bisogna renderlo più infelice di quello che è.

Il suo stile è conciso, ma evidente: parco, ma efficace, colorito, snello.

La lingua è quella parlata in Toscana dalle persone ammodo, che è tutta precisione, eleganza e brio; quella lingua senza riboboli, senza arcasmi, senza neologismi che, con opportuni innesti, sarà un giorno (tardi pur troppo!) la lingua nazionale.

Il Poggi, per finire, è uno scrittore come ne abbiam pochi — e se egli camminerà un pezzo e regalasse di frequente al nostro popolo lavori simili a questo *Storie semplici*, egli non farebbe che rendere al proprio paese un segnalato servizio.

La Ditta Agnelli è favorevolmente conosciuta per le sue pregevoli pubblicazioni, dirette la maggior parte al benessere materiale e morale del popolo. In questo libro essa non è venuta meno alla propria fama. Ci ha regalato un volume elegante, una nitida e corretta edizione. — Che al merito letterario e tipografico dell'opera corrisponda degnamente il favore del pubblico!

Nicola Fronsardo.

passerà dalla Direzione delle Gabelle all'Ufficio centrale del Macinato.

Secondo la *Gazzetta dell'Emilia* il processo contro gli interezionalisti bolognesi incomincerebbe nel novembre prossimo, e avrebbe luogo nella gran sala delle Assise al nuovo palazzo di giustizia.

I giornali di Napoli annunciano che il giorno 17 partira da Roma alla volta di quella città la Commissione senatoriale incaricata di raccogliere le prove e di udire i testimoni a carico del senatore, per cui, come già fu annunciato, il Senato si dovrà riunire in alta Corte di giustizia.

Si è dato avviso di ciò alla magistratura di Napoli affinché sia messa a disposizione della Commissione stessa una sala nel palazzo di giustizia.

Mons. Quarini nel prendere possesso dell'arcivescovo di Messina visitò tutte le autorità governative, comunali e militari della Provincia.

Il giorno 14 ebbe luogo in Potenza l'esecuzione capitale di Federico Oliano da Paterno condannato per avere il 13 novembre 1865 ucciso con due fucilate in pieno giorno ed alla presenza di più persone un tal Morsicorete.

Monsig. Alessandro del Migno, uditorio della Rota fino dal 1845 e quindi decano di quel tribunale ecclesiastico, è nominato successore di monsig. Antici Mattei (promosso a cardinale) tanto nella carica di segretario della Congregazione concistoriale, quanto al canonicato di S. Pietro.

Sono condotti a termine tutti gli ornamenti tanto di marmo che di bronzo per la colonna commemorativa del Concilio Vaticano, la quale doveva essere innalzata sulla piazza di San Pietro in Montorio. Essendo fermamente risoluto il Santo Padre di volerla vedere al suo posto, ha autorizzato il cardinale Antonelli di fare, come prefetto dei palazzi apostolici, le pratiche opportune colle autorità governative e comunali.

Dalla Russia prevengono notizie di una singolare importanza. Lo czar ha dovuto dispensare dall'obbligo della leva i Mennoniti della Russia meridionale, specie di setta religiosa che ricusa il servizio delle armi.

Da Tifl's poi telegrafano che la popolazione di Srawetbla (provincia del Caucaso) si sarebbe sollevata contro il governo russo, ed avrebbe massacrato la guarnigione. Molte truppe sarebbero partite dai dintorni, per reprimere l'insurrezione.

Si preparano grandi feste a Diacovar, nella Slavonia per celebrare il 25º anniversario della consacrazione di mons. Strossmayer, vescovo di detta città.

Mons. Verski, segretario dell'Istituto Mirico, si recherà a Diacovar per assistere a queste feste, essendo amico intimo di Strossmayer.

La *Bürgerzeitung*, giornale di Berlino pubblica un energico articolo, in cui dichiara essere impossibile che la pace si ristabilisca fra la chiesa e lo Stato, infino a quando non sia soppressa completamente l'organizzazione gerarchica del cattolicesimo.

Il seglio prussiano domanda che in Prussia si abolisca la costituzione dell'Episcopato.

## Corriere del Veneto

### Da Piove

(Nostra corrispondenza)

12 agosto.

Seduta consigliare — Letto il verbale del segretario, ed approvato, il pro-sindaco dott. Papete aperse la seduta, presenti 12 consiglieri.

Deprima il cav. dott. P., pregava la Giunta: a) — Che il medico cordotto rechisi in autunno e primavera in giorno fissato a vaccinare a Corte (frazione di 1600 anime) onde non obbligare le povere madri a recarsi coi loro vaccinandi a Piove distante due miglia: approvato. b) — Chiedeva se l'ing. dott. Candio chiamò in giudizio la Giunta per il pagamento della sua specifica di lire 5000 per suo progetto dell'acquedotto per l'acqua potabile sino a Piove: negativa. c) — Ad evitare risse spiacibili, chiedeva se non fosse dell'interesse comunale di appaltare ai frontisti il taglio dell'erba lungo gli argini stradali, come il Governo che ritrae lire 40 mila annue per le rive appaltate del Brenta e Bocchiglione; locchè farà probabilmente la provincia quanto agli argini delle strade provinciali; i. dubbia. d) — Infine interpellava il dottor Pagani, uno della Commissione per l'acqua potabile da ritrarsi dal Bocchiglione al Fiumicello; colla risposta che quanto prima farebba il primo esperimento col sifone. Dopo di che si passò a trattare i tre oggetti

all'ordine del giorno: 1. Canone daizario, esposto dal pro-sindaco qualmente il governo chiede lire 7000 annue di aumento, malgrado che il reddito netto essendo stato di lire 65 mila, la media annuale del quinquennio p. p. sarebbe di lire 17,000 poco più. Secondochè fu vana ogni circostanza e il Consiglio respingendo l'aumento, raccomandò alle Giunte nuove trattative, ma il sig. V. applicato al dazio, protestando che il termine per l'accettazione era brevissimo, consigliò di trattare col cessante appaltatore sig. Sgarzi, che effettivamente poco dopo accettò per lire 25 mila annue.

Sicché il tenue vantaggio che ritraeva il comune di circa lire 6000 annue riducesse a lire 1000; e notisi che si trova con debiti, coll'attivo di lire 97 mila salvo e rrore e col passivo di lire 114 mila, per cui indispensabili le straordinarie addizionali. Non a torto perciò il cav. dott. P. deplorava l'influenza del governo coi poveri comuni veneti a cui tappa le ali e lascia imbarazzati; mentre accorda dilazioni e migliorie ai napoletani e ad altri. Oh troppo buoni i veneti!!

2. Oggetto: Approvossi l'inghialtamento di due strade comunali; e s'udi la nittida esposizione del cavalier Breda sulle fasi della questione dell'espulsione del Brenta dalle lagune e della sua immersione al mare, non senza rimarcare i pericoli a cui andranno di nuovo incontro alcuni distretti di Padova e specialmente Piove, e lamentando che il min. Spaventa preterisse non solo le nostre ragioni, ma che neppur lui l'illustre nostra Commissione ponendo così in non cale i profondi studi e il progetto del sommo idraulico Paleocapa. Per ultimo raccomando che codesta Giunta con altri sindaci insistano presso il governo affinché non si eseguiscano lavori di sorta senza prima udire la nostra Commissione. 3. Il pro-sindaco espose che essendosi aumentato nel 1873 in via provvisoria lo stipendio agli impiegati municipali, ora propone la conferma degli stipendi stessi. Ma il sig. V. proponeva un aumento al segretario, (ora con lire 2000) poco più del vice-segretario. A nulla valse l'osservare che questi aveva lire 300 di più, per altra mansione (Stato Civile); che il predetto sig. V. insistette replicatamente contro il pro-sindaco, il quale sosteneva non essere all'ordine del giorno l'aumento dei salari, e che altrettanto potrebbero chiedere gli altri impiegati; ma il V. replicò a proposito e a proposito, finché annotato il Consiglio voto prima la proposta della Giunta che per sbaglio, credesi d'un votante, non fu adottata (6 contro 6) e invece fu ammessa a piccolissima maggioranza la proposta dei signori V. e Z. dell'aumento di lire 450 annue. Dopo di che si sciolse la seduta.

(1) Fu notato che in questa seduta contro il Regolamento il sig. V. parlò ben vent'otto volte.  
Crespino. — La visita fatta dall'on. Corte al sig. Caravieri ha fatto qui un'ottima impressione, ed il venerando patriotta ne conserva la più lieta e gran memoria.  
Pochi giorni or sono egli disse sul conto del deputato di Rovigo queste testuali parole: *Corte onora il parlamento italiano, ed il suo ingegno lo rende veramente meritevole d'essere fra i legislatori italiani.*

Chioggia. — Il Consiglio Comunale deliberò di inviare una Commissione a Venezia onde conoscere se da parte del Governo si potrebbe ottenere una riduzione al nuovo canone del dazio consumo.

### Da Bassano

15 agosto.

Cessata quasi la ricordanza anche delle ultime elezioni amministrative, per verità non riuscite troppo favorevoli al partito liberale, nessun'altra cosa vale certo in questa solitaria città a richiamare presentemente sopra di noi la pubblica attenzione, e se ormai non ci consolasse la speranza d'essere fra breve riuniti con una ferrovia al resto del mondo, noi potremmo ben dire di non avere peranco pregustato alcuno dei frutti del moderno incivilimento, giacchè fra noi la vita pubblica di oggi è ben poco diversificata da quella che qui si menava dieci o venti anni or sono.

Poco spirito di concordia, scarsissimo interesse per le pubbliche istituzioni e le cose cittadine, molta inerzia ed avarizia ed una sufficiente dose di clericalismo; ecco le piaghe di alcune tra le piccole città del Veneto e specialmente di Bassano, la quale ultima prova adesso, anche il dolore di vedere, dopo le ultime elezioni che esclusero dal Consiglio l'avv. Tomiolo privata la Giunta Municipale di quell'unico elemento veramente liberale che colà non comune sua attività e franchezza sapeva gagliardamente resistere alle esorbitanze del partito antiliberali largamente rappresentato in Consiglio e supplire alla non molta solerzia anche di qualche membro della Giunta stessa.

Difficile pertanto sarà il compito del Consiglio nella nomina del suo successore, ma se il partito liberale saprà concretare sopra un solo nome tutte le sue forze, a lui non potrà certo sfuggire la vittoria, la quale sarà, come già pensano molti cittadini, di vero giovinamento al paese, se a far

parte della Giunta verrà chiamato l'avv. Vendramini di principii veramente onesti e liberali e già conosciuto per attività, intelligenza ed energia di propositi. Colla sua nomina infatti anche l'opposizione avrà un voto nel governo del Comune, ed un voto potente perché, sostenuto da una individualità tanto simpatica che meritamente gode della stima di tutti, potrà essere l'utile freno ad una prepotente consorteria contro cui è necessaria estremamente una vera e librale opposizione.

A sindaco poi verrà, come da lungo tempo si prevedeva, nominato il sig. Carlo Agostinelli che nelle ultime elezioni ottenne il maggior numero di suffragi.

Intanto ciò che più preoccupa il pubblico è l'imminenza dei lavori per le ferrovie del Consorzio; sono già cominciate le operazioni per le espropriazioni e si vanno anche atterrando alcuni alberi lungo il tracciato; di qui per conseguenza alcuni laghi dei proprietari, molti dei quali trovano poco vantaggiose le offerte che loro furono fatte, ma a quanto pare finora sembrano tutte cose facilmente accomodabili senza litigi, per cui nel prossimo ottobre potranno incominciare anche i movimenti di terra.

Nel mese venturo si aprirà anche il nostro teatro sociale e quest'anno avremo nientemeno che tre opere serie: la *Sonnambula* la *Jone* ed i *Massnaderi*: i mezzi pecuniarii però di cui dispone la società sono scarsi assai, e col poco non si ottiene il molto, e perciò per verità non mi azzardo di fare pronostici molto brillanti. Vedremo!

Si dice tuttavia che canteranno due simpatiche donne, che per la prima volta si espongono al pubblico, e che perciò, pur di cominciare, pongono l'interesse per questa volta da un canto. Lo desidero proprio, perché se la cosa non fosse proprio così i signori presidenti del Teatro avrebbero fatto molto meglio organizzando uno spettacolo più modesto ma di esito più sicuro.

E per oggi faccio punto; in altra mia vi terrò informati anche di ciò.

## Interessi cittadini

### QUESTIONE DELLE DEBITI

Essendo stato assente il nostro solito collaboratore, il quale trattava delle questioni tecniche nel nostro giornale, non ci fu dato che oggi di ricevere da lui una risposta a quel signore (architetto od ingegnere?) al quale sta tanto a cuore il nostro ufficio tecnico e lo difende ad oltranza nel *Giornale di Padova* num. 222.

Pubblichiamo nella sua integrità l'articolo, cercheremo di non far dispiacere ai nostri lettori che vivamente s'interessano delle questioni cittadine.

L'assiduo architetto, non ingegnere, ha sproloquiato senza costrutto, senza principio e senza fine e senza nemmeno capire la questione delle "Debiti". Ben si poteva risparmiarci i cercati confronti con le Procuratie e la biblioteca di S. Marco di Venezia.

Il capo lavori dei nostri migliori architetti è dovere sieno meglio rispettati — se si fanno dei confronti inopportuni questi riescono il più delle volte a danno dell'oggetto, posto vicino ai lavori dichiarati dai secoli come perfetti e degni di studio.

Ma noi, dacchè fu approvato il progetto Boito, non abbiamo più discusso sulla bontà o meno del disegno delle Debiti.

Noi lottiamo ed abbiamo continuat a lottare contro l'idea della erezione di quella fabbrica sempre all'unico scopo dell'economia. Chi si è mai sognato di elevare dubbi sulla valentia della penna del Salvatico o sull'ingegno del Buccia?

Noi li conosciamo molto bene per quello che valgono ed è appunto per questo che ci permettiamo di dubitare che quei signori non abbiano mai studiato quel progetto; — e poichè siamo su questo argomento aggiungiamo che noi restammo molto penosamente impressionati nel non vedere il sig. Marchese Cav. Salvatico presente a quella umiliante seduta del Consiglio Comunale, ove ebbimo campo d'udire quella meschina difesa del Buccia, nella quale fece l'*apologia degli spropositi*; inaugurò un nuovo campo, aprì anzi un nuovo orizzonte alla *Teoria degli errori*.

La Giunta, il Consiglio, tutti sapevano che il Bocchiglione avendo da tre anni sostenuto l'inopportunità di quella fabbrica per l'immensa spesa che richiedeva, avrebbe continuato a vegliare sull'erezione, sull'economia, su tutte le circostanze che accompagnavano quest'opera.

La Giunta quindi dopo tanti contrasti do-

veva pran unirsi ben seriamente contro ogni attacco; l'ufficio tecnico doveva raddoppiare di cure, di diligenza onde non offrire motivo a nessuno di osservazioni.

Capisce adesso l'assiduo architetto, non ingegnere, il motivo dei giusti laghi del Bocchiglione-Corriere Veneto?

Non trattasi già di ordini architettonici, di portati, di sovrapposizioni di piani: trattasi di economia. Ora l'errore dei metri 4,47 lo sappiamo bene che lo si potrà togliere, più o meno indecorosamente, col sopprimere un piano: ma intanto quell'errore ha costretto a profondere somme vistose nelle fondazioni, per le quali sarebbe bastato un lavoro ben più moderato se l'architetto avesse dovuto costruire il suo edificio di un'altezza minore di metri 4,47.

Accettiamo la confessione dell'onor. signor Sindaco: Egli disse che le fondazioni costarono soltanto lire 9000 più delle progettate: ma bisogna pure riflettere: che la spesa delle fondazioni fu progettata nell'ipotesi di un'altezza di metri 26, quindi di gran lunga maggiore di quella che sarebbe stata per la vera altezza di metri 24,53.

Ci si dire adesso l'onorevole architetto non ingegnere, quanto costi di più delle lire 9000 questo errore?

Eppoi la Giunta nel proporre l'adozione del progetto delle Debiti lusingò il consiglio col ricavo di lucrosi affitti. — Chi ci comprenderà la perdita di questi bei due appartamenti del terzo piano ora soppresso?

Danno emergente, lucro cessante.

E non venga a sciorinare l'onorevole ingegnere, non architetto delle false teorie sulle modificazioni che gli architetti possono fare nei loro progetti.

Non ne è il caso: per un'area così meccanica, per un progetto così limitato, s'udato, discusso, elaborato dichiarato perfetto fra i buoni ed i buonissimi; tutto doveva essere definito, tutto prescritto. Non è il caso di esperimenti in «corpo vili» né con la borsa dei contribuenti, ma dovrebbe essere il caso di dire che:

« chi rompe, paga »

E se questo fosse il solo errore commesso dall'ufficio tecnico, noi poi primi domanderemmo la sanatoria e tireremmo un velo — Ma siccome la massima parte dei cittadini, e lo ritenga sul serio la Giunta Municipale, è spettatrice di una continua serie di spropositi ingiustificabili, incompatibili fatti da individui che fanno parte dell'ufficio tecnico; coi ora crediamo di finirla una volta salvando il decoro del nostro Municipio e di lla nostra città.

Forse perchè parla il Bocchiglione-Corriere Veneto, non deve essere creduto? La verità è sempre quella da qualunque parte ci venga detta. Ed a noi in particolare fa pena la impressione il vedere che il nostro Consiglio comunale, la nostra Giunta ed il nostro Sindaco i quali per molte cose sono benemeriti e sono citati a modello nelle altre città d'Italia, sieno continuamente malmenati e fatti segno alle più volgari critiche in causa dell'ineffitudine dei componenti l'ufficio tecnico.

Ha ora capito signor Ingegnere, non architetto?

E se non ha capito ancora, né con l'errore fortunato delle Debiti, né con gli spropositi del cimitero, per quale se nel *Giornale di Padova* si fece una ridicola difesa, contro le più elementari teorie dell'idraulica e cui a suo tempo noi risponderemo, se non ha ancora capito, con le strambolate lungaggini ed i grossolanii strafalcioni del canale di S. Stefano; lo capirà quando noi tratteremo d'uffusamente nella nostra requisitoria contro l'ufficio tecnico, gli altri errori commessi: nel museo, nel piano regolatore, nell'imboccatura della Piazza Vittorio Emanuele, nell'allineamento della strada dei Servi, nella sua errata livellazione, nei due ormai famosi portoni nella stessa via; lo capirà quando rileveremo altri errori gemelli: nell'ampliamento del macello, nella costruzione del Ponte di Terranegra, delle scuole di Terranegra, nella strada della Madonna, ecc. ecc. infine in tutte le opere progettate ed eseguite dall'ufficio tecnico.

E badi bene il sig. associato ne architetto ne ingegnere che noi vorremmo vedere i conti delle spese finora fatte da codesto ufficio così detto tecnico: giacchè paghiamo, abbiamo diritto di rivederle anche noi codeste somme spese, ed allora vedremo se avrà ancora il coraggio di farsi il paladino di persone per le quali i poveri coetienenti di Padova quasi che non fossero abbastanza aggravati per tasse governative, provinciali, comunali sono anche nella necessità di pagare la soprattassa della loro Crassa Ignoranza.

## Cronaca padovana

ANCORA SULLO SCANDALO DELLE DEBITI E SULL'ERRORE FORTUNATO. Rice-

viamo e pubblichiamo ancora per imparzialità la lettera testè pervenutaci dal sig. Tessari. Lo facciamo ben volentieri perché ci ricordava nell'animo veder sotto il peso d'una grave amentita l'esplicita dichiarazione fatta sul suo onore, da un onesto cittadino.

La luce va facendosi, e i conati dell'ufficio tecnico per sovrarsi a suoi raggi non riescono che a mettere vieppiù allo scoperto le magagne d'un ufficio che ormai è reso impossibile.

E i membri della commissione chi sono? Ecco quanto ci rimane a sapere.

« Onorevole sig. Direttore,

del Bacciglione Corriere Veneto.

AUS Padova, 14 agosto 1875.

A definitiva risposta dell'articolo inserito nel Giornale di Padova data 13 corr. col quale si pretende attribuire al sottoscritto una responsabilità che non gli incombe e a tegliere ogni ombra di dubbio, dichiaro esplicitamente che i due disegni esistenti nell'ufficio tecnico municipale, e che si dicono da me firmati, figuranti le sezioni dei strapiombi del muro del lato Nord del Salone, furono è vero eseguiti da me nell'ufficio tecnico, però dietro i rilievi consegnatimi dall'ingegnere in capo dell'ufficio tecnico municipale, Rilievi eseguiti dalla commissione incaricata dalla onorevole Giunta nel 1870; di guisachè io non ebbi che la parte materiale del lavoro, e la mia firma non significa nessuna mia altra ingeneria nel lavoro medesimo.

E questo è l'unico rilievo di misurazione eseguita dalla suddata commissione, che servì pur di base per determinare l'altezza del nuovo edificio delle Debiti.

Ora il sottoscritto protesta energicamente di non aver fatto parte alcuna di quella commissione, e di aver in fine riportato i Rilievi forniti dall'ufficio tecnico, come era suo dovere, e di non avere mai avuto nessun incarico di eseguire Rilievi degli strapiombi del Salone. Il sottoscritto, fornito di buona memoria, ricorda perfettamente quanto fece nell'anno 1870.

Quindi egli non può rispondere altrimenti mentre può sostenere e lo sosterà, al caso anche in via giudiziale, quanto ha sopra esposto e non può essere in nessun modo accusato di complicità nell'errore commesso dalla commissione suddetta, sulla famosa sbagliata misurazione o Rilievo del n. 4,47 del Salone. Tale elaborato della commissione, l'onorevole Giunta li potrà trovare negli atti d'ufficio.

Io devo quindi pregare caldamente il signor direttore di voler al più presto possibile inserire nel pregiato di Lei giornale la presente seconda mia dichiarazione e protesta, che tolga, come è debito di giustizia, ogni equivoco e malinteso, il quale può essere dannoso al mio nome, ed alla mia professione. Tutto ciò le dico come pura verità assicurandola della mia gratitudine.

di lei Devotissimo  
Domenico Tessari  
Perito disegnatore.

**Calcapugni.** — Conoscevamo la cosa, ma ignoravamo il nome. Oggi abbiamo imparato questo eloquente neologismo tecnico. Certo C. F. è una persona che provoca il pubblico con atteggiamenti, e insulti, e parole da Rodomonte; — è un accatrabrighe di professione. — Le Guardie di P. S. si occuparono di lui, e lo arrestarono per provargli che col pubblico non si fa impunemente il Gradasso — Il C. F. fu trovato in possesso d'un terro espressamente fatto per rendere poderosi e terribili i pugni; — è costruito a vari grossi anelli di ferro insieme uniti, e nei quali entrano le dita della mano. Un pugno dato con quel cosa è addirittura una disgrazia di Dio. Oh! le filantropiche invenzioni umane!

**Voci sinistre.** — Correva voce oggi per la città che un impiegato comunale fosse stato arrestato la decorsa notte sotto l'imputazione di sevizie e gravi maltrattamenti ad una sua bambina d'anni 9 circa: dicevasi pure che la di lui moglie era coinvolta nell'accusa.

Possiamo recisamente smentire la notizia dell'arresto: quell'impiegato è libero, ed è in ufficio. Così potessimo smentire anche le voci del sinistro fatto che diede origine alla notizia falsa dell'arresto! Pur troppo, non lo possiamo. Ripetesi diffatti con insistenza che, non soltanto da ora, ma da epoca abbastanza lontana, dattano questi maltrattamenti, di cui sarebbe vittima la bambina, maltrattati che vorrebbero crescere col nome di correzioni. Parlasi di colpevoli parzialità dei genitori per altri due figli a tutto danno di quella bambina. Dicesi che anni sono, fu anzi sporta denuncia a carico dei genitori, perché la bambina sarebbe stata

percossa, e tenuta rinchiusa in luogo sotterraneo.

Ignoriamo l'esito di quella procedura.

Ora dicesi che sieni più gravemente ripetuti i medesimi maltrattamenti negli scorsi giorni contro la bambina, la quale sarebbe stata tenuta per tutta una notte rinchiusa nella cantina della casa, per modo che la povera fanciullina n'ebbe, il giorno appresso, un grave attacco convulsivo, e stette a letto vari giorni. Perciò tornarono a galla le voci di procedura e di arresto, che oggi sono almeno premature. Tutte quelle che abbiamo riferite sono voci raccolte qua e là dalla popolazione, che è sinistramente impressionata. Faciamo quindi le debite riserve, e speriamo che quei genitori possano pubblicamente smentire.

**Scuola di tessitura per le figlie del povero.** — Il bravo popolano sig. Luigi Veronese ci prega di ringraziare a suo nome, e a nome di tutte le classi bisognose quegli egregi cittadini che continuano a sorreggere colla loro generosità l'impresa filantropica della scuola di tessitura.

**Somma finora raccolta . . . . . L. 5.400**

**Nuove azioni acquistate**

Sig. Sallustio Ollian Faccio . . . . .	» 100
Sig. Signora Augela Maggi Faccio . . . . .	» 100
Sig. C. Cippelletto Pedrocchi . . . . .	» 100
Sig. Abramo Luzzatto . . . . .	» 100
Sig. Arrigoni A. M. e famiglia . . . . .	» 100
Sig. Miani Felice . . . . .	» 100

**Totale L. 6.000**

**Fiera enologica di Torino.** — Il comizio agrario di Padova ricevette avviso che anche nel Carnevale 1876 avrà luogo in Torino la solita fiera enologica alla quale però non saranno ammessi che i produttori di vini confezionati nelle annate 1873-1874 fatta eccezione per i vini prodotti dalle regioni delle Basse Alpi dei quali potranno presentarsi quelli delle annate 1871 al 1874.

Un'altra vantaggiosa innovazione portata a questa Fiera si è quella che alle 6 medaglie di argento e 6 di bronzo accordate annualmente dal Ministero di Agricoltura e commercio saranno aggiunte 3 grandi medaglie d'oro e due premi di incoraggiamento di lire 100 ciascuno.

Riservandosi il comizio agrario di Padova di dare a suo tempo maggiori dettagli sulla fiera in discorso fin d'ora si mette a disposizioni dei distinti cultori dell'enologia che Padova vanta, i quali volessero concorrere.

**I cani,** questi amici dell'uomo, che possono diventare, i suoi più terribili nemici, costituiscono un serio pericolo, se le misure dell'accalappiamento non siano provvidamente adottate. Per esempio è provato che i cani vaganti, senza padrone, e quindi più esposti all'idrofobia, girano più spesso di notte che di giorno. Ogni notte ne incontriamo, e dobbiamo guardarceli dattorno da questi notturni passeggiatori. Il municipio di Firenze ha stabilito di far eseguire l'accalappiamento anche nelle ore di notte. Da noi ciò non si esegue che di sera; non basta. E' precisamente nel cuor della notte che il pericolo è maggiore, e che la caccia può essere più fruttuosa. Pregiamo il municipio perché provveda.

**Il gerente paciere.** — Ieri, verso nn'ora pomeridiana, presso la fontana a pressione in via Pedrocchi, rimperito la farmacia Gasparini, due monelli alti appena 50 centimetri dal livello del suolo, si bisticciarono per una secchia, e venuti alle mani, si malmenarono di santa ragione, re accennavano a smettere, che anzi nella lotta attingendo maggior forza, eransi ghermiti pel collo con entusiasmo e stringevano.

La scena avrebbe potuto essere da ridere, se non fosse stata da piangere, dimostrando una volta di più, quanto marcio vi sia nei figli del nostro popolo, i quali anziché una speranza, sono una minaccia alla società.

Il nostro gerente, che era lì per caso, si frappose, e coi mezzi morali di due scappellotti somministrati omeopaticamente, separò i contendenti.

**La giurisprudenza del consiglio di Stato** è una pubblicazione periodica la quale si propone lo scopo di porre uniti con metodo e discernimento i pareri del consiglio di Stato, adottati dal governo.

Questa pubblicazione, il bisogno della quale era universalmente sentito, è diretta dall'esimio prof. avv. L. D. Galeazzi: esce in Roma alla fine d'ogni mese, consta d'un fascicolo di 128 pagine.

Le condizioni dell'associazione sono di L. 20 per tutto il Regno: per l'estero è fissato lo stesso prezzo, più le spese postali secondo i casi.

**Smarrimento.** — Una povera domestica, ieri partendo da S. Fermo, e dirigendosi in casa Giovanelli via Codafunga, smarri una buccola di diamanti.

Si prega la persona onesta che l'avesse trovata di portarla all'ufficio del nostro giornale.

**Cronaca nera.** — Venne contestata contravvenzione all'art. 46 della legge di P. S. a carico di B. A.

Venne sporto querela a Z. N. e V. per percosse a carico di R. A.

#### Ufficio dello Stato Civile

Bullettino del 15.

**Nascite.** — Maschi n. 1. — Femmine n. 2.

**Matrimoni.** — Masier Giovanni Battista cameriere, vedovo con Bassi Margherita, domestica, nubile.

**Morti.** — Finotti Isaia di Sperandio, d'anni 22, soldato nel 2.º regg. fanteria di San Zeno di Montagnago. — Una bambina dell'Istituto Esposti.

#### Un po' di tutto

**Il Progresso.** — Rivista mensile delle nuove Invenzioni, Scoperte, Notizie Scientifiche, Industriali, Commerciali e Varietà interessanti.

È uscito il fascicolo di agosto di questa importante pubblicazione — Per brevità tralasciamo di pubblicare il lungo sommario delle materie contenute.

(Abbonamento annuo lire 5 franco per tutto il Regno).

NB. Le annate arretrate 1873 e 1874, si spediscono franche in tutto il Regno contro vaglia di lire 7.

A tutti coloro che aggiungeranno lire una all'importo d'abbonamento annuo verrà loro spedita in dono semi gratuito la *Strenna del Progresso*, Repertorio Scientifico, Industriale Commerciale e di Varietà utili e dilettevoli.

Diligere le domande d'abbonamento all'Amministrazione del Giornale, Via Bugino, 10 Torino.

#### Recentissime

Il ministero dell'interno, oltre la circolare già diramata, ha ordinato le più minute indagini per scoprire se nelle città italiane e principalmente in Roma si sono costituiti dei comitati d'arruolamento per l'Ezegovina.

Signore, tutte queste sollecitudini non hanno condotto a veruna scoperta.

Assicurarsi che la presidenza del Senato abbia fatto pratiche per indurre il Senatore contro il quale si è iniziato il noto processo a rassegnare le proprie dimissioni, onde evitare la convocazione dell'alta Corte di giustizia per un reato comune.

Tutte le voci corse a Torino ed a Napoli di connubii politici e ministeriali, non hanno alcun fondamento. Così la *Gazzetta d'Italia*.

Il presidente del Consiglio non espresse finora il desiderio di recarsi a Legnano per pronunziarvi un discorso dinanzi a suoi elettori.

#### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**MIRANDA.** — Quicada dopo un vivo combattimento s'impadronì della posizione di Lugo, sulla strada di Villareal.

Loma riprese il comando del terzo corpo. L'artiglieria dei liberali d'estrusse un cannone (?) della fortezza di São U gel.

Dorrega ay si avvicinò di tre leghe a São U gel, ma fu costretto a ritirarsi dalle montagne dietro domanda di Lissaraga. I liberali autorizzarono donne, vecchi e ragazzi di uscire da Castelleinadad.

**PONTE GALLES.** — Il vapore italiano *Batavia* della società Rabatino è arrivato ieri. Proseguì oggi per Singapore.

**SIVA.** — Fu inaugurato il Congresso ginnastico. I discorsi del sen. Gori, del deputato Loceuni, del conte Tolomei, del commendatore Fenzi, e del dott. Bossi, furono applauditi. L'aspetto della città è animatissimo.

**RAGUSA.** — È passato il vapore ottomanico, supponesi che vada a Kiek per isbarcarvi le truppe.

**POSEN.** — Tutti i preti della diocesi di Posen, che erano stati arrestati per il rifiuto di deporre nello affaro del delegato segreto, furono posti in libertà. Sarebbero scoperto che il delegato segreto è il canonico Ruoway che fu recentemente incarcerato.

**BONNA.** — Nella seduta d'oggi della conferenza unionista fu annunciato e stabilito

l'accordo circa la dottrina d'emancipazione dello Spirito Santo nei punti più essenziali.

**CALCUTTA.** — È arrivato il Piroscavo Genova della Società del Lloyd Italiano. C'era tasto per ritornare al Mediterraneo.

**ROMA.** — La fregata *Vittorio Emanuele* avente a bordo gli allievi della scuola di marina giunse ieri a Cartagena. La salute è ottima.

**MILANO.** — Il principe Umberto e la principessa Margherita giunsero a Milano e ripartirono per Monza.

**MONACO.** — Il principe Carlo è morto essendo caduto da cavallo.

**RAGUSA.** — Notizie dal campo degli insorti recano che questi presero d'assalto il forte di Gorauko presso a Piva, e s'impadronirono della città di Matskia.

**AGRAM.** — La *Narodne Novine* annuncia che nella notte scorsa scoppia l'insurrezione fra Lortainica e Bubica in Bosnia; gli insorti sorpresero il corpo di guardia a Tojovo: uccisero due soldati turchi e s'impadronirono delle armi.

**VIENNA.** — La *Corrispondenza politica* dice che le idee scambiate fra le tre grandi potenze del Nord dimostrano la ferma volontà di non lasciare nulla alla insurrezione in Erzegovina che si ponga all'ordine del giorno la questione orientale.

#### SPETTACOLI

**TEATRO GARIBOLDI.** — La compagnia milanese comica-cantante diretta dal cav. Carlo Righetti rappresenta:

*El barchett de Boffalora* (L'omaiu sul Canale (Naviglio) che da Milano va a Boffalora).

Indi la birbonata a vapore in un atto del maestro Casiraghi: *Francesca da ridere* (Francesca da Rimini).

**EUIGI COMETTI** Direttore.

**Stefani Antonio** gerente responsabile.

#### Inserzioni a Pagamento

## Probabilità

di vincere al gioco del lotto

MAGGIORE DELL'ORDINARIA

Per gli opportuni ragguagli e schiarimenti dirigerti in Via Piove, N. 3760, I. Piano, dalle 9 ant. alle 6. pom.

O colti e gentili cittadini deb approfittate, pel vostro meglio, della bella e propizia occasione che in oggi vi si presenta!

Marco dott. Nale.

NB. L'Ufficio è aperto i soli lunedì, martedì e mercoledì d'ogni settimana.

#### Istituto Sabbadini

VIA LIVELLO NUM. 772

È continuata l'istruzione, senza interruzione, durante le vacanze, per quegli allievi, che devono dare gli esami pubblici nella sessione di ottobre. Vi si prestano i soliti e noti professori, legalmente autorizzati al pubblico insegnamento.

Il Direttore

S. A. B. A. D. I. N. I.

(1115)

#### D'affittarsi

PEL PROSSIMO 7 OTTOBRE



SPECIALITÀ  
Medicinali DE-BERNARDINI  
(Effetti garantiti)  
30 ANNI DI SUESSO

SPECIALITÀ  
Medicinali  
(Effetti garantiti)

PASTIGLIE PETTORALI dell'Heremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, rancidine e vace velata o debilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilici, recenti o cronici, erpetici, linfatici, podrati, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, sacchetto e fiori bianchi, senza mercurio od altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del cattivo. — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa L. 3 — idem senza siringa L. 6.

SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le ulceri venerei, qualunque sia l'indole col necessario e l'istruzione.

UNGuento ANTISPASMO CO prodigioso contro le emorroidi ed i geloni: guarisce le piaghe, ferite, risipoli, eczema, ec. — L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo anti-misso — Espelle gli umori acuti, mucosi, erpetici, podagrifici, sifilici, ecc., a base di Salsapariglia L. 3 la bottiglia.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE efficace rimedio digestivo contro la bile, acidezza, indigestione — L. 2 la scatola.

PILLOLE DI SALUTE anti-biliosi, purgative, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico debilitato da malattie o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

MAGNESIA CITRICA GRANULATA effervescente, di gusto aggradevole, leggermente purgativa contro dolori, calmante e rinfrescante L. 2 la bottiglia.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO febbrebriga, tonica, calmante, anti-colica e anti-colesterina L. 1,50 la bottiglia.

ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il bottino.

SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA, guarisce le gengive malsane, iaghette, sulcazioni, cattivo odore nella bocca, arresta le carie e calma i dolori dei denti, facendo uso a somma delle istruzioni — L. 2.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio, N. 2, ed al deposito in Padova presso la farmacia BEGGIATO e farmacia ROBERTI e nel Magazzino Medicinario Ditta, Via Carmine, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040).

## ARATRI DEMONE e Rincalzatori Italiani

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicita dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

al Comizio Agrario via Falcone n. 1204 - Padova

### IMPORTAZIONE DIRETTA

Cartoni -- Annuali -- Verdi -- Ciapponesi

OLTIVAZIONE 1876

DELLA DITTA

PIETRO FÈ e C.  
BRESCIA

### Condizioni

- All'atto della sottoscrizione si pagheranno lire tre (L. 3) per ogni CARTONE, e lire venticinque (L. 25) per ogni AZIONE da lire cento, ed il saldo alla consegna.
- Se per infortunio, e per altre cause, non arrivasse la merce, ai Sottoscrittori sarà restituito per intero il loro accounto sborsato.
- Le sottoscrizioni si ricevono in Brescia presso la Ditta, e suoi incaricati.

Brescia, li 15 giugno 1875.

PIETRO FÈ e C.

(1108)

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI

Padova, Via del Sale, Num. 561

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco destando mirabilmente la digestione in modo da equilibrare speditamente il corso regolare del sangue, e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, paroxismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitations di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, costa It. L. UNA, con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per Ital. L. UNA e cent. 20.

Venezia, deposito farmacia Ponci, S. Fosca. — Chioggia, Luciano Marta — Rovigo, Diego Antonio. — Mantova, Giovanni Rigatelli. — Bassano, farmacia Fornasieri. — Pieve, Settimilipoli. — Brescia Zadei Giovanni. — E in tutte le primarie farmacie del Regno (1100).

## ULTIMI GIORNI

### N. 6 Obbligazioni di Prestiti a Premi

cioè:  
Il rimborso assicurato delle sei Obbligazioni è al minimum di L. 300, delle quali cento in oro. Vendesi a modo prezzo dal sottoscritto, pagabili anche a rate mensili. — Primo versamento:

### LIRE TRE

Quando il compratore abbia effettuato regolarmente i pagamenti mensili quali sono indicati sui programmi, e cioè: altri quattro da lire 3, e trenta da lire 5 cadauno, riceverà le 5 Obbligazioni suddette.

### PROSSIME ESTRAZIONI

20 Agosto	BARLETTA	L. 50.000	31 Ottobre	BEVILACQUA
15 Settembre	NAZIONALE	" 100.000		L. 500.000
16 Settembre	MILANO 1866	" 30.000		Unica Estrazione in quest'anno.
30 Settembre	VENEZIA	" 25.000		Inviando vaglia postale si spedisce i Titoli richiesti
10 Ottobre	BARI	" 50.000		franchi di porto.

Vendansi in Galleria V. E. N. 76, Milano.

C. MONTINI

## BITTER SVIZZERO

Alpenkrauter Magenbitter

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO  
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA  
VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Ristoranti, Birrerie ecc.

Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini — dai fratelli Vianello, Piazza d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Officina Via del Sale.

## UNICO DEPOSITO di specialità di cuojo per cinghie da macchina

con annesso laboratorio ed assortimento cinghie fatte resistenti a tutta forza con apposito preparato chimico onde rendere impermeabili all'acqua ed a qualunque umidità, esperimentate in vari stabilimenti meccanici, — presso BORNATI GIOVANNI Brescia Corso Palestro Num. 1512.

### Siroppi per Bibite

#### AD USO CAFFETTIERI E PRIVATI

concentrati a vapore, senza surrogati

Tamarindo in bott. da litro L. 3.—

Frambois " " " 3.25

Ribes " " " 3.25

Granatina " " " 3.25

Padova via Falcone n. 1214

Rimpetto Zuccolini.

#### BIBLIOTECA

### Tecnico-Popolare

I VINI — Processi di fabbricazione — Modo d'conservarli — Modo di sanerli — Alterazioni e falsificazioni — Vini artificiali e ricette per preparare ogni specie di vini per imitazione L. 1.

GLI ACETI. — Teoria — Fabbricazione degli aceti — Aceti di famiglia ed altre specie — Adulterazioni e impurità — Aceti medicinali e di toilette L. 1.

LE CONSERVE alimentari — Conserve d'ogni specie di carne — Conserve di ogni specie di uovo, burro, latte, formaggio, pane, ecc. — Conserve legumi, latta ecc. L. 1.

Dirigere le domande a Mangoni Romeo, agente libraio, Milano, Via S. Lantasio L. 3.

## MACCHINA A MANO

L. 45

denominata EXPRES la cui velocità e precisione nel lavoro è superiore a qualunque Macchina fino ad ora posta in vendita.

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10  
MILANO

## VERA ACQUA

DI

### GIGLIO E GELSONINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino.

La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla pelle delle carni quella MORBIDEZZA e quel VELLUTATO che pare non siano che dei più bei giorni

delle gioventù, e fa sparire le MACCHIE ROSSE. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Fiori di Giglio il di cui uso diventa ormai geniale.

Vendesi dal Parrucchiere DE GIUSTI all'Università.

Prezzo della Bottiglia L. 1,50